Anno XXVI | Martedì 7 Giugno 1892 | Conto corrente colla Posta | N. 135

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

L'Esposizione Nazionale di Palermo

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Palermo, 2 giugno 1892.

Premiati. — Vi ho comunicato telegraficamente in tre volte i premiati friulani a questa mostra; del primo telegramma vi diedi conferma per corrispondenza, oggi confermo gli altri due:

Previdenza e Beneficenza

Mantica conte Nicolò, prima medaglia d'oro.

Monte di Pietà di Udine, medaglia d'argento.

Cassa di Risparmio di Udine, medaglia di bronzo.

Associazione Agraria Friulana di Udine, medaglia d'argento.

Società Mutuo Soccorso Operai di Pordenone, medaglia d'oro.

Società M. S. Operai di Gemona, menzione onorevole.

Forno Sociale Cooperativo di Feletto Umberto, medaglia di bronzo.

Manzini Giuseppe, menzione onorevole.

Cooperativa Consumo fra agenti ferroviari di Udine, medaglia d'argento.

Società Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Udine, premio di L. 500.

Ragioneria

Marchesini Giorgio, medaglia d'argento.

Mobili ed arredi

Candotti Simone di Ampezzo, medaglia di bronzo.

Arti grafiche ed affini

Peressini Angelo, medaglia di bronzo.

Industrie chimiche

Coccolo Maddalena, medaglia di bronzo.

Come vedete il Friuli ha un gran numero di premiati, e la Giuria ha fatto tutto con discernimento, se si fa eccezione per la Fonderia Bastanzetti la quale meritava una grande ricompensa ed invece ebbe la sola medaglia di bronzo. Ma ciò dovette essere causato da uno sbaglio ed il reclamo già presentato avrà di sicuro il suo effetto.

Non è ancora stabilito il giorno della premiazione.

Chiusura dell' Esposizione. — E' fissata improrogabilmente pel giorno 5 giugno, poi dal 6 al 10 vi sarà vendita e fiera nell' Esposizione.

Feste. Continuano i festeggiamenti con affluenza sempre stragrande di forestieri.

Vi fu domenica la premiazione dei tiratori al Tiro a Segno alla presenza del Duca degli Abbruzzi, rappresentante S. M. il Re in queste feste di chiusura.

Splendide tutte le illuminazioni fatte dalla Ditta Zentilomo di Venezia; se ne sono fatte dentro e fuori l' Esposizione e si ripeteranno in questi giorni.

Si ripetè la festa dei fiori con pari successo della prima volta.

Ora altre feste si preparono per questi ultimi giorni.

Teatri e spettacoli varii. — Il Politeama Garibaldi » chiude questo lungo periodo di rappresentazioni per la festa dello Statuto.

Quest'anno mercè il cav. avv. Carlo Di Giorgi abbiamo avuto un'impresa che ci ha dato dei buoni spettacoli, delle opere nuove per noi come l'*Amico Fritz*, l'*Orfeo* di Gluck, e degli artisti di cartello come Tamagno, Maurel, la Melba, la Repetto-Trisolini, Battistini, Vignas, la Giulia Novelli, la Arkel, la Sthale etc. ed ha dato pane per 7 mesi alle masse corali ed all'orchestra.

Questa poi è stata insuperabile nell'esecuzione di tutte le opere, compreso il bellissimo e difficilissimo *Lohengrin*; il merito principale è del maestro Mugnone, tanto conosciuto in arte, che ne è stato il Direttore.

Mi auguro che nell'anno venturo l'Impresa venga di nuovo affidata al cav. De Giorgi che tanta vita ha dato al nostro teatro.

Al Teatro Mangano abbiamo una buona compagnia equestre.

Continua la *Corrida de Toros* con crescendo di pubblico.

Anche il *Caffè chantant* dell'*Esposizione* fa affaroni.

Eolo

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 5 giugno

Camera dei Deputati.

Pres. Biancheri

La seduta è aperta alle ore 2.40.

Cadolini presenta la relazione sulla domanda d'esercizio provvisorio.

Dopo svolte alcune interrogazioni Cocco Ortu presenta la relazione sul progetto di proroga sui servizi postali e commerciali marittimi.

Giolitti prega la Camera di inscrivere all'ordine del giorno per domani questo progetto e quello per i provvedimenti per Roma, e così rimane stabilito.

La Camera approva senza discussione 3 progettini di legge e quindi discute il rendiconto del consuntivo per l'esercizio 1890-91.

Giolitti presenta il progetto per l'esenzione della tassa del 10 0[0 per i 500,000 biglietti della lotteria di Anagni, già concessa.

Si presentano poi alcune interrogazione e levasi la seduta alle ore 6.20.

Movimento di prefetti

Sono usciti i decreti pei quali Basile, prefetto di Napoli, è posto a disposizione del ministero; Senise è richiamato dall'aspettativa e nominato a Napoli; Civilotti è richiamato dall'aspettativa e destinato ad Avellino; Pennino, prefetto di Grossetto, fu trasferito a Campobasso; Celano, prefetto di Campobasso, fu trasferito a Lecce; Paces prefetto di Salerno, fu trasferito a Parma; Giura, prefetto di Caserta fu posto a disposizione del ministero; Dall'Oglio, prefetto di Rovigo, fu trasferito a Caserta; Silvagni prefetto di Lecce fu trasferito a Cremona; Bondi prefetto di Cremona, fu trasferito a Salerno.

ONORIFICENZE

Il Re ha conferito il collare del supremo ordine dell'Annunziata all'on. Domenico Farini, presidente del Senato; all'on. tenente generale senatore Cesare Ricotti Magnani e all'on. conte Costantino Nigra ambasciatore d' Italia a Vienna.

NUOVO SENATORE

L'on. Lazzaro Gogliardo ex deputato i Genova fu nominato senatore.

L'on. Gagliardo fu sotto segretario di stato al tesoro, quando era ministro Giolitti, nel gabinetto Crispi, dal 15 marzo 1889 al 14 dicembre 1890.

Chauvinisme

Appena un avvenimento di qualche importanza succeda al Parlamento di Roma o venga a scuotere in altro modo la vita politica italiana, i giornali francesi dalla *Gazette de France* alla *Justice*, non mancano d' impadronirsene e e di commentarlo, ciascuno a modo suo e quasi tutti partendo da preconcetti o da errori madornali sulle cose della penisola.

Diciamo quasi tutti, perchè come già si osservava qualche giorno fa, da qualche tempo una parte della stampa francese ha mostrato di sapersi occupare con conoscenza di causa ed anche con una certa imparzialità degli affari d' Italia.

Ma di fronte a queste lodevoli eccezioni, qual esercito di giornali d'ogni colore affratellati nello sparare le inverosimiglianze più grossolane, le fole più marchiane, le considerazioni politiche più incredibili sopra il bel paese, e i suoi brutti quarti d'ora! Anche senza volere tener conto di quanto dicono gli organetti italofobi, ricorrenti con sollecitudine all'arsenale delle insinuazioni e delle menzogne, anche senza prendere in considerazione le ipocrisie di *Saint Cere* e le spavalderie del Pulcinella *Tristan*, in quegli stessi giornali che si professano amici sinceri dell' Italia quali insensatezze non si spacciano, quali puerilità non si raccolgono sotto forma di consigli al popolo italiano!....

Tutto ciò che nessun giornalista oserebbe scrivere su altri paesi, si chiamino pure Germania e Inghilterra, si stampa poi con un *aplomb* stupefacente appena il telegrafo batta da Roma.

Non v'è *stock* di frasi paradossali che basti a dipingere con fedeltà il *deficit*, l'avversione italica per l' impresa africana e magari l'estensione della opposizione alla dinastia di Savoia; non ci sono spiritosaggini che bastino, nè retorica che abbia sonorità sufficienti, quando si tratti di commentare gli avvenimenti della terra ove fiorisce l'arancio.

E tuttavia, l'abbiamo detto questi giornali non sono nemici d' Italia ed hanno anzi un vago fondo di simpatia per la nazione sorella.

Soltanto la loro ignoranza sulle condizioni del paese, di cui vogliono parlare, è tanto profonda da non autorizzarli, nonchè a scrivere un articolo, ad arrischiare una parola di giudizio sopra gli avvenimenti che vi si svolgono.

Il loro commento alle cose della penisola non riesce spesso che un grottesco travisamento di fatti, un'esposizione d'opinioni chimeriche sopra un paese che è esso medesimo un'utopia, poichè corrisponde tanto poco alla vera Italia d'oggidì quanto Roma antica somiglia alla moderna Svezia e Norvegia.

Non neghiamo che certi giornali animati da volpi vaticane, e certi altri ispirati al solo odio per la Germania e i suoi amici nella Triplice, si compiacciono d'imbandire ai loro lettori certi gustosi capolavori di malafede e di malignità cosidetti articoli sull'Italia; ma nella maggior parte della stampa francese è un ' iperbolica ignoranza e una presunzione pari a questa che provocano i ridicoli articoloni, zeppi di cose stupide e d'osservazioni fuori di luogo di cui, in questo susseguirsi vertiginoso d' avvenimenti nella politica italiana, abbiano dovuto prenderci un'indigestione.

Il dazio di consumo
e la concorrenza dei vini meridionali

Dal *Bollettino dell' Associazione Agraria friulana* togliamo il seguente articoletto:

Quando una nave il alto mare, sia per burrasca o per altra causa minaccia di affondare, il capitano getta le imbarcazioni e cerca il possibile di salvare prima di tutto le donne ed i fanciulli (i più deboli); i forti possono trovar altri mezzi di scampo.

Questo può calzare nella crisi presente del vino che passa l'alta Italia.

I vini meridionali, che causa i dazi d' esportazione non trovano più sfogo in Francia e causa i pessimi sistemi in uso, non reggono ai trasporti nelle lontane regioni, si riversano invece nell' alta Italia e specialmente nel Veneto a far concorrenza ai vini del luogo, prodotti con tante maggiori spese.

Il Governo, capitano della nave, stato che minaccia naufragio, getta zavorra nelle imbarcazioni dei deboli onde affondino più presto. E' questa l' eguaglianza alla quale hanno diritto tutti i cittadini della stessa Nazione? In questo caso si dovrebbe cercar modo di aiutare i forti, ma non far morire i deboli.

I meridionali allettati dal prezzo, che gl' incettatori francesi pagavano, estesero fuor di misura la coltura della vite, ed in modo tale da estirpare oliveti floridi e campi a cereali dei più fertili, per sostituire la vite.

Sono da incolparsi? In quel tempo no, ma oggi rimpiangono il passato.

Ritornino all' antico.

E' giusto che l' alta Italia abbia a soffrire le conseguenze degli errori dei fratelli del mezzodì? Essi hanno fertilità più di noi, sole più splendente, tasse minori. Se siamo fratelli, perchè non dovrebbe il Governo trattarci egualmente?

I vini del mezzogiorno, con un titolo alcoolico dal 12 al 14 per cento, pagano nelle città dell' alta Italia per dazio consumo, lo stesso prezzo dei vini del paese, inferiori di almeno 5 a 6 gradi d'alcool. E' giustizia questa? Il Marsala con 18 a 20 per cento d' alcool paga quanto una Isabella americana a 5 o 6 ed un nostrano all'8 o 9.

E' una gran bella cosa l' Italia unita; ma viceversa poi che ci siano nella stessa Nazione chi fa da leone e chi sia obbligato a far da montone è un po' troppo. Si metta un termine una buona volta a questa palese ingiustizia onde non si dica e ripeta fino alla nausea che si stava meglio quando si stava peggio.

Enofilo.

—

Enofilo ha ragione in massima; ma gli osserveremo che se i settentrionali trovassero il loro tornaconto nell' estendere la coltura delle viti, non farebbero nè più nè meno di quanto hanno fatto i meridionali.

Si persuada poi l'egregio *Enofilo* che tutte le regioni italiane pagano più che a sufficienza.

(Nota d' uno che è semplicemente.... *italiano*).

Deputati avvocati

Leggiamo nella *Giustizia*:

Una lettera direttaci da un egregio magistrato, a proposito dei nostri articoli sul bigliettino dell'onorevole Costa, osserva:

« La causa principale della poca indipendenza della magistratura è la ingerenza, pur troppo trionfante degli avvocati, specie deputati — di questa classe, od ordine come vien detto, che con una legge da cui vorrebbe essere disciplinato, e che non si applica mai, è riuscito a mettersi fuori e sopra della legge comune.

L'avvocatocrazia domina sovrana e spesso riesce a soverchiare la magistratura. E' penoso, è umiliante l'ammetterlo, tant'è che non si ammette apertamente; ma è così. I magistrati lo vedono, lo sentono.

Mi dispenso dal darne esempi che potrei raccogliere numerosi, convincenti e in Roma e fuori. Resto alla enunciazione per ora. E poi si osa parlare di indipendenza di magistrati, e si pretenderebbe che tutti fossero eroi. E se di questa indipendenza si dubita, e se essa è posta in discussione, le cause si cercano dove non ci sono o dove meno influiscono — le vere si tacciono colla ipocrisia oramai ridotta a sistema.

Quando si dirà apertamente la verità? quando a questa corruttela sarà posto riparo? »

Se la lettera non fosse scritta da un magistrato, non l'avremmo pubblicata. Ma, così come è, la pubblichiamo dolenti che si debbano pensare e scrivere cose tanto gravi.

Ma, impenitenti in una vecchia idea, neppur questa lettera, con tutta la sua gravità, ci fa mutare pensiero. Respingiamo anche ora tutte quelle restrizioni illiberali che si vanno chiedendo, quando a quando, in odio agli avvocati col pretesto di tutelare l' indipendenza del magistrato.

Noi, volendo questa indipendenza piena ed intera, la reclamiamo da riforme radicali al nostro ordinamento giudiziario perchè il magistrato non solo non debba più temere del deputato avvocato, ma neppure del Ministro della giustizia, poichè un timore o l'altro sono ugualmente perniciosi al funzionamento regolare della amministrazione giudiziaria.

L'approvvigionamento di Parigi

Il campo trincerato di Parigi, vale a dire lo spazio che si ottiene congiungendo con linee rette le opere di fortificazione maggiormente avanzate, comprende l' intero compartimento della Senna, tre comuni che fanno parte del dipartimento della Senna e Marna, ed una parte considerevole del dipartimento della Senna ed Oise; il numero degli abitanti, che in caso di assedio si dovrebbero alimentare, ammonterebbe a circa tre milioni.

Secondo il progetto compilato dall' intendenza, l' alimentazione di questa popolazione, appena se ne presentasse il bisogno, avrebbe luogo per cura dell' amministrazione militare, la quale per mezzo delle autorità civili assegnerebbe ai fornai, ai macellai, ecc., mezzi necessari per provvedere ad un certo numero di case.

Si distribuirebbero carte di famiglia, su cui dovrebbe essere indicato a quali ore si possono colle medesime ritirare i viveri, in modo da evitare l' affollamento nei magazzini che fu causa di inconvenienti negli anni 1870-71.

Per un assedio della durata di sei mesi occorerebbero le seguenti provvigioni in viveri, combustibili e foraggi: 2,500,000 quintali metrici di grano, 1,200,000 di carne, 150,000 di sale, 350,000 di legumi secchi, 3,000,000 di patate, 3,000,000 di ettolitri di vino, 300,000 di latte, 600,000 steri di legna, 1,000,000 tonnell. di carbone, 7,000,000 quintali di fieno, 700,000 di paglia e 600,000 di biada.

La spesa per queste provviste ascenderebbe a 500 milioni di lire.

Le quantità suindicate di viveri e combustibili furono calcolate in base al consumo giornaliero medio nei tempi ordinarii, che è per ogni abitante di 410 grammi di pane, 266 grammi di carne, 300 grammi di legumi e frutta, 0,50 litri di vino, 0,15 litri di latte e 1.30 chilogrammi di carbone.

L' Italia all'Esposizione di Chicago

Appena posto fine al conflitto tra l' Italia e gli Stati Uniti, una circolare del ministro di agricoltura e commercio a firma dell'on. Arcoleo, annunziava la partecipazione del Governo italiano all'Esposizione internazionale di Chicago.

La partecipazione, affrettiamo a dirlo, si limita all'appoggio morale e al patronato del Governo concesso ai produttori italiani, e al trasporto dei prodotti destinati alla Esposizione dai porti italiani a quello di New-York su di una nave dello Stato.

Del resto la direzione e l'ordinamento del concorso sono lasciati ad un Comitato centrale costituito dalla Camera di commercio di Roma, che già prese l' iniziativa del concorso italiano alla Esposizione.

Del Comitato centrale faranno altresì parte i rappresentanti delle Camere di commercio delle principali città italiane e sette persone designate di Roma di concerto col ministro.

Quanto alle spese che occorreranno per amministrazione, addobbo generale e sorveglianza della sezione italiana, il ministro confida che le Camere di commercio del regno vi provvederanno mercè adeguati contributi.

Una tal parsimonia è giustificata dalle condizioni della finanza e sovratutto riteniamo dal proposito di non creare un contrasto troppo urtante col contegno tenuto dal Governo italiano verso l'Esposizione internazionale del 1889 a Parigi.

Ma un alto interesse morale e materiale dovrebbe in questa circostanza eccitare l'opera e l'iniziativa dei privati e degli enti locali a suplire alla parsimonia governativa.

Non può che tornare di giovamento all'Italia il mostrare agli americani che essa non solo non rimane indifferente alle feste colle quali vien celebrata presso gli Stati dell'Unione la memoria del grande nostro concittadino, nel quarto centenario dello scoprimento del nuovo mondo, ma si adopera col suo concorso all'Esposizione a rendere queste feste più solenni.

Se la produzione italiana riescirà, come non è da dubitare, ad attrarre l'attenzione degli americani; un poco di quella considerazione che otterrà il paese di origine, si rifletterà sui nostri emigranti. Non mancherà tra gli industriali ed intraprendenti americani chi vorrà tentare di mettere alla prova l'intelligenza, il gusto artistico innato negli italiani.

Nonostante le tariffe draconiane del Mac Kinley's *bill*, non dobbiamo dimenticare che l'America settentrionale è un mercato che possiede una forza enorme di assorbimento; dove gli agi, i comodi, le stesse eleganze della vita non sono soltanto, come accade fra noi, accessibili a pochi; ma stante l'alto prezzo delle mercedi e quello che si chiama un elevato *standard of life*, anche i lavoratori sono in grado di provvedersene.

L'Esposizione di Chicago fornisce una occasione preziosa a noi di provare, di studiare le abitudini, le preferenze degli americani, ad essi di conoscere la nostra produzione.

Adoperiamo quanto buon volere e quanta energia è necessaria perchè l'occasione non vada perduta.

NOTE GENOVESI

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Genova 6 giugno.

Dopo breve tregua, le feste Colombiane stanno ora per riprendere l'aire e, naturalmente, più ci avanziamo nella stagione e più grandiose, più solenni esse si fanno.

Nel corrente giugno avremo tre grandi Concorsi indetti dalla Società Colombo e cioè nei giorni 16-17-18-19 Concorso internazionale di scherma.

Nei giorni 24-26-29 Concorso internazionale di velocipedisti e nei giorni 27-28-29 Concorso di bande musicali militari. Dal 25 del corrente mese al 10 del prossimo luglio, avremo eziandio le Gare internazionali di tiro a segno.

Rimane poi ancora da fissare la data dell'inaugurazione solenne ed apertura della grande Esposizione Italo-Americana che fra tutti i festeggiamenti Colombiani in onore del grande scopritore del Nuovo mondo, e senza dubbio la cosa importante e per la quale i lavori procedono con alacrità veramente sorprendente.

La società Ginnastica Ligure C. Colombo bandisce un Concorso a premi, (che avrà luogo nella 1ª decade di agosto) di lavori tecnici letterari sui vari rami dello sport e più specialmente sulla ginnastica, scherma, velocipedismo, canottaggio, alpinismo, caccia e tiro a segno.

Le domande devono essere presentate entro il corrente mese, accompagnate dall'opera, dal lavoro tecnico letterario e dei numeri del periodico pubblicati nell'anno in corso. I lavori presentati al concorso restano proprietà della Colombo, meno i manoscritti inediti. A ciascun gruppo sono assegnati premi cioè: 1. Medaglia d'oro e diploma; 2. Medaglia d'argento di 1. grado e diploma; 3. 4. Medaglia d'argento e diploma. Inoltre la Società mette a disposizione della Giuria un diploma di medaglia d'oro ed uno di medaglia di argento da accordarsi a quelli autori che ne fossero ritenuti meritevoli e quei doni che le pervenissero per destinazione di premio ai migliori concorrenti.

Folletto.

Le feste di Nancy

Si calcola che a Nancy siano da 100,000 a 150,000 forestieri.

I sokols (czechi) deposero ieri una immensa corona alla statua di Giovanna d'Arco. Il capo loro Podlifny pronunciò allora un discorso, dicendo che i sokols volevano onorare colei che respinse l'invasore dal territorio francese.

I sokols offrirono ai ginnasti francesi una magnifica bandiera ricamata dalle signore e signorine di Praga. Consegnandola, Podlifny disse che la visita fatta nel 1891 dai ginnasti francesi a Praga, fortificò le speranze degli czechi, speranze più forti di tutti gli ostacoli secolari accumulati contro loro dal nemico ereditario.

Gli studenti della Slavonia spedirono un telegramma di felicitazione ai colleghi francesi e stranieri riuniti a Nancy.

Improvvisamente è arrivato ieri a Nancy il granduca Costantino di Russia che fu accolto da entusiastiche ovazioni.

Gli studenti cantarono l'inno russo. Il granduca si recò subito alla prefettura, ove alloggia Carnot. Gli studenti seguirono la vettura portando 3 bandiere russe.

Si spiegarono pure due bandiere tricolori che portavano una la scritta *Alsazia-Lorena*, l'altra la scritta *Esercito di Metz;* ma il commissario di polizia appena le vide, le fece ripiegare.

Lungo tutto il percorso continuò l'entusiastica dimostrazione.

L'incontro del granduca con Carnot fu cordialissimo. Il colloquio durò una trentina di minuti.

Gli aiutanti di campo del granduca e la Casa militare di Carnot rimasero nella sala vicina a quella ove avvenne il colloquio.

Nessun personaggio assistette all'intervista.

Il granduca partì alle 5,30 per Contrexeville, dove fa la cura dei bagni.

Il monumento al generale Sirtori

Domenica, festa dello Statuto, fu inaugurato a Milano il monumento al generale Giuseppe Sirtori.

Il monumento venne innalzato in uno spiazzo dei giardini pubblici e precisamente sulla spianata dinanzi alla Villa Reale, colla fronte rivolta al laghetto.

E' opera lodatissima dello scultore Pietro Butti.

Rappresenta il Sirtori nel famoso attacco del 1860 a Palermo, quand'era andato in Sicilia, creato da Garibaldi capo del suo stato maggiore generale.

La statua è di stile moderno; un forte sbozzo di linea generale piuchè un lavoro di minuto dettaglio, e da ciò gli viene un'impronta maschia e marziale.

Ha le braccia incrociate, lo sguardo fisso, in lungo pizzo posante sul petto, la spada abbandonata all'indietro.

Attorno al piedestallo, in rilievo di bronzo, è rappresentata la vittoria di Palermo, colla sconfitta dei Borboni, il passaggio del ponte dell'Ammiraglio e l'entrata in città con Nullo e Nino Bixio.

Il monumento misura sei metri d'altezza, compresa la statua, alta due o mezzo.

Il basamento è in porfido di Val Brembana — dalla linea severa.

Il monumento fu fatto per sottoscrizione nazionale che fruttò 12 mila lire.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

6 giugno 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	7 giugno ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	747.0	747.2	749.8	751.2
Umidità relativa	58	58	69	69
Stato del cielo	misto	misto	misto	cop.
Acqua cad. .	10.6	—	—	—
Vento direz.	E	SW	NE	NW
Vento vel. k.	7	17	1	1
Term. cent. .	18.1	20.8	17.8	18.6

Temperatura { massima 24.2 / minima 15.0

Temperatura minima all'aperto 12.6

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 6:

Venti deboli a freschi intorno ponente, cielo vario con qualche temporale specialmente Italia continentale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Un errore di stampa passò ieri in alcuni numeri del giornale, che i lettori, siamo certi, avranno corretto da per loro.

Nella cronaca sul beato Bertrando si leggeva ch'ei fu barbaramente «bruciato» ed invece andava scritto «trucidato».

Concorrenza a base di maldicenza

La *Patria del Friuli* manda in giro speciali incaricati per tirare l'acqua al suo molino, e fin qui nulla di male.

Offre abbonamenti ad *una lira al mese* ed *anche meno* in città e provincia, sebbene nell'intestazione del giornale sia segnato un prezzo molto maggiore.

C'è da meravigliarsi che la *Patria della Palanca* che asserisce d'essere il giornale più diffuso del mondo, ricorra a queste meschinerie e renda, come tante altre cose, il prezzo che porta in fronte un nome vano.

Oh! forse la politica dei Gorghi ha subito un ribasso sul mercato europeo? Magri affari, magri affari!

Dopo tutto è anche questione di decoro e se la *Patria* non ci tiene al suo, a noi non cale.

C'è però ancora una cosa, che a noi non garba punto e che non siamo disposti a tollerarla ulteriormente ed anzi, se sarà del caso, useremo dei rimedi che ci offre la legge per farla cessare.

Gl'incaricati della *Patria*, per portarci via gli associati, vanno propalando le solite dicerie che sono un pio **desiderio** di quel giornale; asseriscono, cioè, che il *Giornale di Udine* cesserà in breve di essere pubblicato.

Ci venne ciò riferito parecchie volte e da parecchie persone pienamente degne di fede.

Qui si tratta d'una *notizia falsa* e che *danneggia la nostra amministrazione* e perciò, ripetiamo, non intendiamo assolutamente che si continui a divulgarla.

Dunque cara *Patria* acqua in bocca, perchè sei avvisata.

Comunicato

Il *Forumjulii* ultimo uscito ci reca la notizia (riportata anche sul *Giornale di Udine* n. 134 del 6 giugno 1892) che l'*amministrazione provinciale* da oltre cinque mesi non provvede al pagamento dello stipendio mensile delle guardie forestali del distretto di S. Pietro al Natisone.

Senza conoscere se tale notizia sia o no vera, la Deputazione provinciale ci tiene a dichiarare che in omaggio alle disposizioni del Ministero fin dal primo maggio 1890 cessò ogni sua ingerenza nel servizio di pagamento delle guardie forestali, e che la Deputazione ha sempre puntualmente versato ad ogni scadenza il quoto di spesa incombentele pel pagamento delle guardie stesse.

Bagno comunale. Sono aperti al pubblico i Bagni caldi e Doccie per la stagione estiva colla seguente tariffa:

Bagno caldo di I. classe . . . L. 1.—
» » II. » . . . » —.60
Una Doccia . . . . » —.40

Si fanno abbonamenti.

CAMERA DI COMMERCIO

Per i farmacisti. La *Gazzetta Ufficiale* di venerdì 3 corr. ha pubblicato il regio decreto e le tabelle relative a speciali obblighi imposti ai farmacisti dalla legge e dal regolamento sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica.

Nelle tabelle son indicati: i medicamenti obbligatori, di cui ogni farmacia deve essere provveduta; le sostanze medicamentose che debbono essere tenute con particolare contrassegno in armadio chiuso a chiave; le sostanze che possono vendersi da chiunque, purchè in quantità superiore alla minima stabilita per ognuna di esse; le sostanze la cui vendita è libera; le dosi massime di medicamenti per l'adulto, oltre le quali il farmacista non può fare spedizione, salvo il caso di dichiarazione speciale del medico.

Mostre campionarie all'estero. Le nostre Camere di commercio all'estero lamentano lo scarso invio di campioni alle Mostre permanenti dei prodotti italiani istituite presso di esse. Andrebbe così decadendo una istituzione che l'esperienza ha dimostrata di molta utilità per l'esportazione dei nostri prodotti all'estero, e perciò il Ministero, col mezzo di questa Camera, fa appello ai più importanti industriali della provincia per rifornire le Mostre esistenti presso le Camere di commercio italiane di Montevideo, Buenos-Ayres, Nuova-York, Rosario di Santa Fè e San Francisco di California, centri ove l'esportazione nostra può trovare larga espansione.

La Camera di Udine, per deliberazione del 12 giugno 1889, assume la spesa di trasporto dei campioni dal luogo di produzione fino al porto d'imbarco e per il trasporto marittimo provvede il Ministero.

Esposizione di Chicago. Questa Mostra internazionale durerà dal maggio al novembre 1893. Chi desidera informazioni si rivolga alla Camera di commercio, la cui presidenza funge da Comitato per la provincia di Udine.

Metida bozzoli 1892. La Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Udine:

Udito il parere della Commissione nominata dalla Camera di Commercio e dal Municipio di Udine, e composta dei signori: Morelli Lorenzo, presidente, Mangilli marc. Fabio, vice-presidente, Broili Giuseppe, Corradini Michele, d'Arcano co. Orazio, di Trento co. cav. Antonio, Frova Natale, Lotti Giov. Batt., Lovaria co. Giuseppe, Mestroni Luigi, Pantarotto Giovanni, Rubini prof. Domenico,

si fa noto

1. Che nel corrente anno 1892 si formerà un prezzo medio per ciascuna delle seguenti categorie di bozzoli annuali (esclusi i polivoltini):

a) gialli ed incrociati gialli;

b) verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi.

II. La Metida verrà determinata dal complesso delle sole partite di bozzoli verificate nel peso e nel prezzo alle pubbliche pese, presenti le parti contraenti o i loro incaricati, partite che saranno registrate dalle Commissioni locali in base al Regolamento 3 aprile 1891.

III. Ad evitare litigi, sarà bene che le parti espressamente dichiarino in quale delle due categorie dovranno essere classificati i bozzoli e stabiliscano inoltre se intendono di riferirsi alla metida provinciale o a quella speciale di un dato mercato.

IV. Per togliere l'uso di arbitraria prelevazione di bozzoli a titolo di senseria, e per regolare l'azione dei sensali, la Commissione si atterrà alle norme disciplinari riportate in calce al presente avviso.

V. L'epoca utile per la registrazione dei contratti daterà dal 15 giugno corr.

VI. Il pubblico mercato di Udine avrà luogo in Piazza Vittorio Emanuele sotto la Loggia Municipale.

Udine, 1 giugno 1892.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Estratto delle norme disciplinari pel mercato dei bozzoli approvate nel 1891 dalla Camera di Commercio e dal Municipio di Udine.

Art. 7. Nessuno potrà intromettersi nelle contrattazioni se non è chiamato dalle parti.

Art. 8. Solamente i mediatori patentati, se chiamati dai contraenti, e coloro che saranno muniti di certificato prescritto dalla Legge di Pubblica Sicurezza, potranno esercitare l'ufficio di sensale.

Art. 9. Coloro che non essendo mediatori patentati aspireranno ad esercitare l'ufficio di sensale, dovranno farne domanda al Municipio, il quale la inoltrerà con voto favorevole all'ispettorato di Pubblica Sicurezza, ove risulti dell'onestà e buona condotta del petente e la domanda sia corredata da un attestato d'idoneità della Camera di Commercio.

Art. 10. Come corrispettivo della mediazione, il venditore dovrà pagare al mediatore cent. 3 per ogni chilogramma venduto sulle partite superiori a 50 chilogrammi e cent. 4 per quelle al disotto di questo quantitativo, salva previa diversa intelligenza fra le parti. Nessun altro diritto spetta al mediatore o sensale.

Art. 11. In apposita tabella, esposta sul mercato, saranno indicati con numero progressivo i nomi dei mediatori patentati e dei sensali autorizzati a norma della citata Legge di Pubblica Sicurezza, i quali ultimi dovranno portare in modo visibile sul petto una piastra col rispettivo numero d'ordine corrispondente a quello della tabella.

Art. 12. I mediatori e sensali dovranno attenersi al vigente Regolamento pel prezzo medio dei bozzoli, ed indicare all'incaricato della registrazione le condizioni del contratto all'atto della pesatura nonchè il nome del contraente.

Art. 13. Coloro che non ottemperassero alle disposizioni Municipali o facessero notifiche in mala fede, verranno per quel giorno allontanati dal mercato. In caso di recidiva sarà provocato per parte dell'Autorità di Pubblica Sicurezza il ritiro della licenza.

Art. 14. Potrà vietarsi l'accesso sul mercato a coloro che nelle contrattazioni usano modi violenti, schiamazzano, ingiuriano le persone, ovvero manomettono la galetta offerta in vendita.

Art. 15. Le registrazioni dei contratti, con scadenza dei pagamenti anticipati o posticipati, vengono ridotte per pronti, computando cioè l'interesse del 6 per cento in ragione d'anno.

Art. 16. I contravventori alle disposizioni contenute nel presente Regolamento, saranno puniti a sensi della vigente Legge Comunale e Provinciale; e ciò senza pregiudizio delle diverse penalità specialmente stabilite nelle premesse norme o per gli atti contemplati dal Codice Penale.

Atti della Deputazione prov. di Udine

Nella seduta del giorno 23 maggio 1892 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Autorizzò l'esecuzione a carico della Provincia di alcuni lavori necessari nella caserma dei R. R. Carabinieri di Udine e deliberò di diffidare il proprietario del locale all'immediata esecuzione di altri lavori ritenuti a di lui carico.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di n. 5 maniaci poveri appartenenti a Comuni di questa Provincia.

— Confermò il sig. Masciadri Antonio a membro del Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine pel biennio da 1 maggio 1892 a 30 aprile 1894.

— Tenne a notizia le informazioni fornite dalla R. Ispezione Forestale di Udine in ordine ai rimboschimenti, e rinnovò i voti e le speranze che il Governo con provvedimenti duraturi ed adeguati all'importanza ed utilità del lavoro voglia assicurare la prosecuzione ed il compimento in non lungo termine del grandioso progetto di rimboschimento del bacino idrografico del Tagliamento.

— Approvò il resoconto delle spese incontrate nel 4° trimestre 1891 nell'acquisto del materiale scientifico per l'Istituto Tecnico di Udine.

— Deliberò il conto consuntivo 1891 della amministrazione provinciale nei seguenti estremi; salva l'approvazione del Consiglio:

Somme riscosse . . . L. 1,380,675:31
» pagate . . . » 1,291,179:35

Fondo di cassa il 31 dicembre 1891 . . . L. 89,495:96
Rimanenze attive . . . » 199,027:46

Assieme attivo . . . L. 288,523:42
Rimanenze passive . . . » 291,676:11

Eccedenza passiva alla chiusa dell'esercizio 1891 L. 3152:69

L'ammontare dei depositi di ragione di terzi e della provincia venne accertato, alla fine del detto esercizio in lire 105,037:15.

Autorizzò di pagare

— Al Comune di Rive d'Arcano L. 391:70 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri ed innocui negli anni 1890 e 1891.

— Al Manicomio di Firenze L. 115:90 per dozzine da 1° marzo a 30 aprile a. c. di un demente povero di questa Provincia.

— All'Ospitale di Udine L. 376:65 a saldo cura e mantenimento di una maniaca dal 4 marzo al 1° novembre 1880.

— Al sig. Barzan Simeone L. 287:50 a saldo pigione dal 1° dicembre 1891 a 31 maggio 1892 per la caserma dei r.r. carabinieri in Claut.

— Ai proprietari del fabbricato ad uso dell'ufficio commissariale di Spilimbergo L. 175: — per pigione da 1° novembre 1891 a 30 aprile 1892.

— Al sig. Misani cav. Massimo, Preside del r. istituto tecnico di Udine, L. 1625: — quale assegno per la provvista del materiale scientifico nel trimestre 1892.

Furono inoltre nella seduta medesima deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario
G. di Caporiacco

Tiro a segno nazionale a Genova. In occasione delle feste colombiane avrà luogo in Genova una grande gara straordinaria di tiro a segno, libera a tutti, dal 29 giugno all'11 luglio nel campo militare di Staglieno, poco distante dalla città, su elegante padiglione costrutto espressamente.

La commemorazione di Garibaldi a Sacile. Ci scrivono da Sacile in data 5 corrente:

La commemorazione indetta per la morte del generale Garibaldi, pure chiamando una grande folla in Sacile è passata senza incidenti.

L'avvocato Cavarzerani che primo parlò nel teatro stipato di gente, tessè con forma brillante la vita avventurosa ed eroica del cavaliere dell'umanità, e poi presentò il Villanova. Il discorso del candidato democratico di Venezia nelle future elezioni se fu pure brillante nella forma ed ebbe dei momenti felicissimi, pur esplicando democratici ideali, seppe mantenersi nei limiti semplici della accentuazione senza dare motivo all'autorità d'interromperlo. Va da sè che immensi furono gli applausi, e questi si rinnovarono sotto la loggia del teatro, dove appunto terminato il discorso dell'avv. Villanova di Venezia, si raccolse la folla per assistere alla deposizione sulla lapide di Garibaldi di una bella corona di bronzo acquistata per sottoscrizione cittadina. Qui in forma molto poetica lesse alcune parole il giovane Gasparotto, seguito dallo Spagnol di Vittorio e per ultimo dal Ciotti il ff. di Sindaco.

Le solite idee, le solite frasi, i già esausti concetti, delle tirate contro i moderati, qualche frase accentuata contro i preti e palesi aspirazioni a *future* risultanze elettorali democratiche. In Sacile disparati i giudizi; i più indifferenti. In una parola una commemorazione che lascia assolutamente il tempo che trova.

Un nuovo lavoro di Luigi de Paoli

(Da Pordenone).

Ho visto l'ultimo lavoro di Luigi de Paoli; una cosa piccina, una minuteria; una pietra liscia e tre bimbi: un nulla.

La pietra è alta circa sessantacinque centimetri; sulla pietra, in parole d'oro elegantissime, sta il saluto alla mortícina.

Perchè il monumentino è per una bimba, riposante nel cimitero di Pordenone.

Attorno alla lastra, anzi in parte sulla lastra, una velatura di manto, un lieve panneggio di stoffa tramezzata di merletto, a semplici morbidissime pieghe. Uno dei bimbi è steso graziosamente ai piedi della lastra, ed ha una testina soavissima. Non è una testa comune, colle anella cadenti sulle spalle, disposte *numerate*; no, è una testina *nuova*, con degli accenni quasi di capelli inanellati. Si pensa, involontariamente, che forse, col crescere, quei capelli potrebbero venire ricciuti.

E' questo è un vivissimo elogio per lo scultore. Tutte e tre le testine hanno l'adorabilità dell'infanzia, la dolcezza seria del pensiero.

Quello che sostiene il drappo bianco e guarda, è agitato da un sentimento profondo; il mistero della morte gli mette ne lo sguardo la tema, la curiosità, la paura. Questi tre sentimenti campeggiano divinamente sul viso del bambino. L'altro è più triste; pare assorbito dal dolore, come se quella morticina fosse una sorella sua.

I corpi delle tre figurine sono modellati con arte e squisitezza adorabili. Nulla è stato trascurato; nulla è stato dimenticato.

Michelangiolo, a un tale che gli domandava che cosa mancasse a una sua statua per essere finita, rispose:

— Quando avrò ammorbidita questa piega, corretta quella ciocca di capelli, raddolcita la durezza a quel pollice... allora, sarà finita.

— Ma sono inezie, disse il tale.

— Ma è appunto alle inezie che bisogna pensare... rispose il sommo artista.

Questo l'ho detto per dimostrare, come Luigi de Paoli, abbia curato amorosamente anche le piccole cose, gli accessori; come le pieghe della stoffa, le

alucce dei bim
cioli, le unghie
nute e semplic
fatto.

Non mettert
ceva il buon
senti prima di
senti in te il
Contemplando
cordato questo
de Paoli, do
mosso quando
fuso a questi
vita.

Scuole

Nel giorno
Nazionale, l'i
stra città face
il dono grad
Lire 100, p
nostro comm
l'ill. sig. pres
mercio conseg
dido Album
nazionale di
tavole in fo
tanti monun
della Sicilia
pressero l'or
e della loro
Il cons.
riconoscente
alla spettabil
blicamente i
ziamenti.

MANIAC

Il signor
poco tempo
Poscolle, te
chino Luigi
39, abitante
Il Moretti
suo servizio
tanto che q
il salario, m
retti aveva
si mostrava
conico, dim
citi di licenz
come si diss
soddisfattiss
L'altr'ieri
guardo il s
medico dott
ragione alcu
dottore, non
Il dott.
rarlo e cosi
ma, nonosta
sempre diff
di essere og
Ieri dopo
incaricò il
da eseguirsi
lo attese in
La mog
come al sol
facchino no
comparire p
Infatti ve
zodi, l'Auto
urbana e l
avvertiti ch
canale Led
d'olii, era s
Era quell
dentemente,
missione da
gettarsi nel
Il Pretor
sul luogo i
le constataz
il cadavere
portantina
mitero com
Il Morett
bambina, p
mezzi di su

Gio

che ha 8
tristissime
viamo la r
persone be
Udine.
Come ab
disposto an
e ad essere
piego di sc
Il buon
scolle n. 16
Onoran
alla Congre
tuzione di t
della co.
Maria: Far
Le offerte
Congregazio
Tosolini e

alucce dei bimbi, gli accenni dei riccioli, le unghiette delle dita; cose minute e semplici, a vedersi, ora che son fatte.

Non metterti a un'opera d'arte, diceva il buon Settembrini, se non ti senti prima di tutto commosso, se non senti in te il Dio.

Contemplando il monumentino ho ricordato questo; ed ho pensato che Luigi de Paoli, doveva essere molto commosso quando lavorava, giacchè ha infuso a questi tre esseri di marmo, la vita.

Gidan

Scuole d'arti e mestieri

Nel giorno 4 corr., vigilia della festa Nazionale, l'ill. sig. Sindaco della nostra città faceva tenere a questa scuola il dono graditissimo ed opportuno di *Lire 100*, per conto dell'ill. prefetto nostro comm. Giuseppe Minoretti, e l'ill. sig. presid. della Camera di Commercio consegnava in dono uno splendido Album — ricordo dell'esposizione nazionale di Palermo, contenente 74 tavole in fotoincisioni dei più importanti monumenti antichi e moderni della Sicilia su cui tante schiatte impressero l'orma del loro genio artistico e della loro civiltà.

Il cons. direttivo di questa scuola, riconoscente all'ill. sig. Prefetto ed alla spettabile Camera, porge loro pubblicamente i più vivi e sentiti ringraziamenti.

MANIACO CHE SI ANNEGA

Il signor Antonio Manganotti, che da poco tempo ha aperto farmacia in Via Poscolle, teneva al suo servizio il facchino Luigi Moretti di Leonardo d'anni 39, abitante fuori porta Gemona.

Il Moretti era attivo, premuroso nel suo servizio, affezionato al padrone, tanto che questi gli aveva accresciuto il salario, ma da pochi giorni esso Moretti aveva totalmente cambiato umore, si mostrava preoccupato, cupo, melanconico, dimostrando timori ingiustificati di licenziamento dal servizio, mentre, come si disse, il signor Manganotti era soddisfattissimo dell'opera sua.

L'altr'ieri il Moretti stava disimpegnando il suo lavoro, quando entrò il medico dott. Scaini, a cui rivolse senza ragione alcuna la seguente domanda: *dottore, non sono io un galantuomo?*

Il dott. Scaini procurò di rassicurarlo e così pure il signor Manganotti, ma, nonostante, il Moretti mostravasi sempre diffidente, triste, e significante di essere oggetto di persecuzioni.

Ieri dopo le 11 il sig. Manganotti incaricò il Moretti di una commissione da eseguirsi fuori della farmacia, ma lo attese invano fino dopo mezzogiorno.

La moglie del Moretti gli portò, come al solito, il pranzo, ma il povero facchino non comparve e non doveva comparire più.

Infatti verso la mezz'ora dopo mezzodì, l'Autorità di P. S., la vigilanza urbana e l'Autorità giudiziaria furono avvertiti che fuori porta Aquileja, nel canale Ledra, nei pressi della fabbrica d'olii, era stato trovato un cadavere.

Era quello del Moretti il quale, evidentemente, anzichè esaurire la commissione datagli dal padrone, andò a gettarsi nelle acque del Ledra.

Il Pretore del I Mandamento accorso sul luogo insieme al cancelliere eseguì le constatazioni di legge, dopo di che il cadavere venne trasportato mediante portantina nella cella mortuaria del cimitero comunale.

Il Moretti lascia la moglie ed una bambina, prive di qualsiasi appoggio e mezzi di sussistenza.

Per il maestro
Giovanni Mauro

che ha 85 anni di età ed è ridotto in tristissime condizioni finanziarie, rinnoviamo la raccomandazione a tutte le persone benevoli che che si trovano a Udine.

Come abbiamo già detto egli sarebbe disposto ancora a impartire ripetizioni e ad essere occupato in qualche impiego di scrittura.

Il buon vecchio abita in via Poscolle n. 16.

Onoranze funebri. Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie in morte:

della co. *Colloredo (di) Mels Fides Maria*: Famiglia co. Gropplero L. 6.

Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di Carità e nelle librerie Tosolini e Bardusco in Mercatovecchio.

Carolina Gosetti
nata Tetamanzi

dopo lunga e penosa malattia, spirava nel bacio del Signore all'alba di quest'oggi.

Il figlio avv. Vittorio Gosetti, il fratello cav. Carlo Tetamanzi ed i parenti, desolati, ne porgono il triste annunzio, e pregano d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 7 giugno 1892.

I funerali seguiranno domani mercoledì 8 corr. alle ore 9 ant. nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio Maggiore, partendo dalla via Cussignacco N. 15.

LIBRI E GIORNALI

Gazzetta Letteraria settimanale. (Editore L. Roux e C., Torino-Roma — L. 4 all'anno, L. 2.50 al semestre.) — Sommario del numero 23 di sabato 4 giugno 1892.

Cristina di Svezia in Italia, di Luigi Cretella — Sul Tamigi, di Luigi Conforti (versi) — All'Esposizione di Arte Retrospettiva di Carlo Stratta — Il Teatro Regio di Torino (a proposito di una recente pubblicazione), di Giuseppe Depanis — O bella bocca, Voce, Vento, di Carlo Bernardi (versi) — Dopo le nozze, di Pietro Bianco — Versi o poeti (Carmen, Silva, Della Porta, Cimmino, Gigli, Rizzatti, Menasci), di Onesto Bolognese — Per un manoscritto dell'Ariosto, di Enrico Celani — Bibliografie.

La Cronaca d'Arte esce in Milano Anno II.° Abbonamento Annuo L. 5 Semestre L. 2,50 Con premi agli abbonati.

Sommario del Num. 23:

Un rifugio per l'Architettura come arte bella, Vittore Grubicy — Da Berlino: Teatri berlinesi, E. Gagliardi — Figure di Palcoscenico: Ermete Zacconi, Enrico Vidali — Esposizione di primavera alla Permanente di Milano, Esteta — Nave in partenza, Domenico Ferni — A proposito di «Senio» la ricerca morale, Severus — Cronaca Cittadina: La nota dello Sportman. Andred — Cronaca teatrale di Milano, Enrico V. — Genova e le due riviere, Cardo — Fotografie istantanee: Sportman e Sportwoman, E V. — Cronachetta. — Colonna Scacchi, E. Carpenter — Piccola Posta. — Appendice: Forte come l'amore, Jolanda.

Vita Moderna. Giornale settimanale di arte, scienza e letteratura. Direttore: Gustavo Macchi. Milano — Via S. Damiano, 16 — Stabilimento Civelli.

Sommario del n. 23:

Il Teatro e il Pubblico, Enrico A. Butti — Paolo, lirica di Pompeo Bettini — Caccia al marito, Paola Marzolo — Una questione di giurisprudenza artistica, Alfredo Melani — Novità letterarie — Nel campo della scienza, Erreci — Vita minuta — Piccola Posta — Passatempi.

Bebel impazzito?

Il *Leipziger Tageblatt* annuncia che il deputato socialista Bebel fu colto da malattia mentale.

Bebel trovasi a Zurigo presso il genero signor Simon, che — a quanto assicura il giornale — lo cura con la più grande sollecitudine.

Ricordasi a tale proposito che anche la pazzia del socialista Hasenclever fu fu tenuta segreta per lungo tempo.

Il governo democratico

Uno degli effetti più curiosi del governo democratico è quello di scatenare una presunzione generale per cui tutti pretendono far tutto.

Ma, pensando, si intende che il governo democratico è il governo dei molti, cioè il governo degli ignoranti, cioè il governo dei presuntuosi.

(*Aristide Gabelli*)

Telegrammi

Il 25° anniversario d'un' incoronazione

Budapest. 6. L'imperatore è giunto nel pomeriggio salutato dalle salve d'artiglieria del Castello.

Venne ricevuto alla stazione dai ministri, dai deputati, dai magnati, dai dignitari della Corona e dello Stato, dal clero e da folla enorme.

L'imperatore al suo apparire fu accolto da una grandiosa dimostrazione.

Indi sul piazzale della stazione si formò il corteo.

L'Imperatore prese posto nella vettura di gran gala a quattro cavalli. I magnati erano a cavallo nella loro splendida uniforme, ricca d'oro e di pietre preziose: tutti i dignitari precedevano la vettura reale.

Tutta la città è pavesata e imbandierata: numerosi archi trionfali sono eretti.

Dalla stazione al Castello la popolazione fece all'imperatore una continua frenetica dimostrazione, mentre il cannone tuonava.

Stasera serata di gala al teatro nazionale; la serenata e fiaccolata davanti al Castello furono sospese, causa il maltempo.

Il cholera

Vienna, 6. Notizie dalla frontiera asiatica recano che quelle popolazioni sono vivamente allarmate per lo spaventevole progresso del cholera, che è già alle porte della Russia.

Le autorità russe hanno avuto istruzioni di prendere subito le più rigorose misure sanitarie, comminando pene severe ai trasgressori.

Esplosioni di dinamite.

New York 5. Un'esplosione di dinamite avvenne a Kensington (Pensilvania) presso un orefice. Questi ed un impiegato sono morti, la moglie ed i figli sono feriti gravemente. Tutte le case vicine ebbero gravi danni.

Due navi incendiate dal fulmine
circa 100 vittime

Pittsburg (Stati Uniti) 5. — Le navi *Titusville* e *O lcity* contemporaneamente furono incendiate essendo state colpite da un fulmine. Metà della *Titusville* venne distrutta. Si deplorano cinquanta annegati. Molti vennero abbruciati e altri undici vittime nell'incendio dell'*Oilcty*.

MERCATI ODIERNI
LISTINO
dei prezzi fatti fino alle 11 ½

GRANAGLIE			
Cinquantino	L. 10.75	11.—	All'ett.
Granoturco	» 12.—	12.50	»
Giallone	» 13.—	—.—	»
Orzo brillato	» 29.—	—.—	»
FRUTTA			
Ciliege	L. 20.—	45.—	»
Fragole	» 1.50	1.60	»
UOVA			
Uova	L. 4.50 a	4.75	al cento
LEGUMI			
Patate nuove	» 0.20 a	0.22	al kilo
Erbette	» 0.18 a	0.—	»
Fagiuoli del piano	» 12.—	14.30	quint.
Piselli	» 15.—	18.—	»
Asparagi	» 40.—	45 —	»
Fagiuoli del m.	» 22.—	25.50	»
Articiocchi	cent. —.04	—.—	l'uno
BURRO			
Burro del piano	L. 1.50 a	1.75	al kilo
Burro del monte	» 1.85 a	1.90	»
FORAGGI e COMBUSTIBILI			
fieno dell'Alta I qual.	L. 4.80	5.20	al quint.
fieno dell'Alta II »	» 0.—	0.—	»
fieno della Bassa I »	» 0.—	0.—	»
fieno della Bassa II »	» 0.—	0.—	»
Paglia da foraggio	» —.—	—.—	»
Paglia da lettiera	» 4.90	5.—	»

	fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L. 2.10	2.25	—.—	—.—
Legna in stanga	» 2.00	2.20	—.—	—.—
Carbone di legna	» 6.70	9.50	—.—	—.—

FOGLIA DI GELSO

Con bastone	L. 4.—	L. 6.—	al quint.
Senza bastone	» 4.—	» 8.—	»

BOLLETTINO DI BORSA
Udine, 7 giugno 1892

	6 giug.	7 giug.
Rendita		
Ital 5% contanti	94.50	94.50
» fine mese aprile	94.65	94.55
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	94.½	94.½
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	303.½	303 ½
» 3% Italiane	288.—	288.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	482.—	482.—
» » » 4 ½	487.—	487.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	455.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1340.—	1340.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	250.—	252.—
Società Tramvia di Udine	85.—	85.—
» ferrovie Meridionali	670.—	670.—
» » Mediterranee	522.—	523.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.¼	103.¼
Germania »	127.15	127.¼
Londra »	26.—	26.—
Austria e Banconote »	2.17.⅛	2.17.¼
Napoleoni »	20.58	20.59
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91.75	—.—
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—

Tendenza calma

Ieri festa i mercati non segnarono speciali oscillazioni

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.01 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. P.G.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. R.A.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti